

Leggendo la poesia di Primo Levi

“Se questo è un uomo”

*sono rimasto colpito per la sua testimonianza
del lager di Auschwitz;*

*mi ha fatto capire come uomini,
che hanno ottenuto il potere*

con la violenza,

possono trasformarsi in esseri mostruosi.

*Le immagini che il prigioniero / poeta mi presenta
sono sempre più crude:*

non si può definire uomo

chi è costretto a rinunciare a tutto

e a morire per la volontà di chi

lo tiene come schiavo.

Ancora più crudele è il ritratto

di una donna che ha perduto

la sua bellezza fisica (senza capelli...),

i suoi affetti, i suoi ricordi (il grembo freddo ...).

Ma la frase che “inchioda” il lettore è la seguente :

“ TUTTO QUESTO È STATO ”.

È giusto l'invito a non dimenticare.

Ferruccio